

# **ADEMPIMENTI DI VIGILANZA PRUDENZIALE**

## **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

***(Regolamento UE - N. 575/2013 – Capital Requirements Regulation - CRR Parte 8 Artt. 431 - 455 Parte 10, Titolo I, Capo3 Art. 492)***

**SITUAZIONE AL 31.12.2017**

<b>Premessa</b>	3-4
<b>Tavola1</b> – Requisito informativo generale	5-17
<b>Tavola2</b> – Ambito di applicazione	18
<b>Tavola3</b> – Composizione dei fondi propri	19-20
<b>Tavola4</b> – Adeguatezza patrimoniale	21-24
<b>Tavola5</b> – Rischio di controparte	25-26
<b>Tavola6</b> – Riserva di capitale	26
<b>Tavola7</b> – Rischio di credito	26-27
<b>Tavola8</b> – Attività non vincolate	27-28
<b>Tavola 9</b> – Rischi di mercato	29
<b>Tavola 10</b> –Rischio operativo	30-21
<b>Tavola 14</b> – Politiche di remunerazione	32-35
<b>Tavola 15</b> – Leva finanziaria	36

## *Premessa*

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Relativamente ai rischi assunti nello svolgimento delle attività autorizzate è responsabilità della Società di investimento formalizzare e porre in atto le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali inerenti i vari fattori di rischio connessi alla propria attività, valutandone l'adeguatezza in rapporto alla nuova disciplina dei fondi propri, contenuta nel nuovo *framework* normativo.

Gli intermediari sono tenuti inoltre alla pubblicazione di informazioni concernenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione dei rischi.

Tali informazioni costituiscono il compendio (cd. *Terzo Pilastro*) al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) che ogni intermediario è tenuto ad istruire ed aggiornare.

Ai sensi del Regolamento UE n.575/2013 (CRR), in seguito anche solo CRR, le informazioni da pubblicare per l'informativa al pubblico sono quelle indicate nell'articolo 433, comma 3 e cioè le informazioni di cui agli articoli 437 (fondi propri) e 438, lettere da c) a f) (requisiti patrimoniali sui vari fattori di rischio), (informazioni sull'esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti), tenendo anche conto di quanto disposto dall'articolo 492 (regime transitorio sull'informativa sui fondi propri).

A differenza della precedente normativa di Basilea II il CRR non prevede lo schema fisso di tavole quantitative e qualitative, ma richiede l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa, che consentano agli operatori del mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

Va tuttavia rilevato che, il dettato espositivo previsto dalla normativa di Basilea II, come recepita dal Regolamento Banca d'Italia 24 Ottobre 2007, non viene snaturato dal CRR, ma casomai ricondotto ad un livello informativo più particolareggiato, come pure non viene estromesso il principio di proporzionalità nella determinazione ed esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei medesimi.

Tutto ciò premesso, la Società, nella predisposizione dell'Informativa al pubblico relativamente alle modalità organizzative e dotazioni patrimoniali atte a fronteggiare in modo adeguato i fattori di rischio assunti dalla SIM, sulla base dei coefficienti patrimoniali e fondi propri calcolati in applicazione della nuova disciplina di vigilanza, ritiene corretto, anche dal punto di vista espositivo e di comparazione delle informazioni, mantenere, per quanto possibile, lo schema espositivo basato sul livello qualitativo/quantitativo dell'informazione, previsto dalla precedente normativa.

## ***Contenuto e pubblicazione delle informazioni***

La Società è tenuta a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni. E' responsabilità della Società assicurarne la completezza, la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate.

La Società fornisce dunque evidenza delle informazioni qualitative e quantitative relative ai Fondi propri e ai requisiti patrimoniali specifici della propria attività di negoziazione in conto proprio, ricezione e trasmissione di ordini, gestione individuale di portafogli e consulenza in materia di investimenti, calcolate secondo le nuove disposizioni di vigilanza (CRR-CRD IV).

In particolare Shine Sim, in virtù delle attività a cui risulta autorizzata (Negoziazione in conto proprio) rientra fra le imprese di investimento sottoposte integralmente al regime CRR/CRDIV e in particolare al rispetto della normativa su:

- requisiti patrimoniali e importo complessivo dell'esposizione al rischio (parte terza CRR);
- grandi esposizioni (parte quarta CRR);
- cartolarizzazioni (parte quinta);
- informativa al pubblico (parte ottava CRR);

inoltre deve ottemperare al monitoraggio di:

- liquidità (parte sesta CRR);
- leva finanziaria (parte settima CRR);

Va, tuttavia considerato che le innovazioni di maggiore rilevanza riguardano il calcolo della leva finanziaria e la elaborazione degli indicatori di liquidità, pertanto dato l'assetto patrimoniale, finanziario ed economico della Shine Sim, si ritiene che tali indicatori, non risultino di particolare impatto per la Società.

In ossequio al principio di proporzionalità, il livello di dettaglio informativo deve essere "commisurato alla complessità organizzativa ed al tipo di operatività aziendale".

Sono pertanto omesse nella presente informativa le informazioni relative al gruppo di appartenenza in quanto la SIM non fa parte di alcun gruppo e le informazioni proprie degli intermediari che, ai fini della misurazione dei rischi di mercato, utilizzano il metodo dei modelli interni, in quanto la SIM non usa modelli interni per la misurazione ed il contenimento dei rischi di mercato. Così pure non sono fornite informazioni inerenti le operazioni di cartolarizzazione, in quanto non attinenti all'operatività della SIM. Inoltre nelle tavole di seguito rappresentate, il livello di descrizione dell'informazione è proporzionale alla rilevanza del rischio e del conseguente contesto operativo e di rilevazione.

Si precisa infine che il perimetro operativo della Shine Sim S.p.A., in termini di rapporti attivi con la clientela, le controparti e gli istituti di credito deputati all'attività di deposito/subdeposito custodia ed amministrazione di strumenti finanziari e mezzi liquidi propri e di terzi è limitato al territorio nazionale.

La SIM, pone particolare attenzione a che la divulgazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi, renda manifesto il contenuto intrinseco della consuetudine operativa che la SIM medesima ritiene propria prerogativa indispensabile nell'esecuzione dei servizi di investimento autorizzati. Ovverosia il massimo contenimento dei rischi assunti, a partire dalla scelta del tipo di prodotti finanziari intermediati (strumenti finanziari quotati, prevalentemente semplici), dai mercati di investimento (principali mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione – MTF - liquidi), controparti/negoziatori e target di clientela.

## Tavola 1

### Requisito informativo generale

Shine Sim Spa, con sede operativa e legale in Milano, Via Meravigli 4 è **iscritta al nr. 202** dell'Albo delle Imprese di Investimento, tenuto da CONSOB ed è **autorizzata**, mediante Delibera CONSOB N. 13524 del 16/04/2002, allo svolgimento dei seguenti servizi di investimento:

**a) Negoziazione in conto proprio;**

**d) Gestione individuale di portafogli;**

**e) Ricezione e trasmissione di ordini** e, mediante Delibera CONSOB N. 164 del 17/09/2007, alla:

**f) Consulenza in materia di investimenti;**

inoltre mediante Delibera cumulativa CONSOB N.20270 del 24/01/2018 a recepimento del D.lgs. n. 129/17 del 03/08/2017 la SIM è stata autorizzata alla **“esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione”**.

Tutti i servizi riferiti all'attività in conto terzi e ad essi accessori sono autorizzati allo svolgimento **anche mediante la custodia degli strumenti finanziari e mezzi liquidi di terzi**, a cui la società ottempera mediante appositi conti correnti accesi per conto di terzi (cd. conti “omnibus”) presso Istituti di Credito Italiani o residenti in Italia.

Shine Sim **non partecipa direttamente a sistemi di compensazione** o custodia nazionale o internazionale.

Shine SIM svolge la propria operatività, sia in conto proprio che per conto di terzi, avvalendosi delle piattaforme di broker italiani o residenti in Italia **in stretto regime di ricezione e trasmissione ordini**, pertanto tutta la componente legata al *settlement* è contrattualmente demandata ai propri broker e banche custodi.

		Descrizione dell'informazione
<b>Informativ a qualitativa</b>	(a)	<p>Shine Sim, completata la revisione annuale del processo di adeguatezza patrimoniale e determinazione della esposizione al rischio nella conduzione della propria attività (processo ICAAP), individua nei rischi seguenti le tipologie di esposizione, ovvero famiglie di rischio che ne caratterizzano o sono connesse all'esercizio della propria attività, suddivisi secondo la tipologie normativamente previste:</p> <p><b><u>Rischi del primo pilastro</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Rischio di credito e di controparte</li> <li>◆ Rischio di mercato</li> <li>◆ Rischio operativo</li> </ul> <p><b><u>Rischi del secondo pilastro</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Rischio strategico</li> <li>◆ Rischio reputazionale</li> <li>◆ Rischio di concentrazione</li> <li>◆ Rischio di liquidità</li> <li>◆ Altri rischi</li> </ul> <p>Per ciascuna categoria o famiglia di rischio sopra indicata si fornisce nel seguito dettaglio di informativa, evidenziando gli obiettivi e le relative politiche di gestione del rischio secondo il seguente schema:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>a)</b> strategie e processi per la gestione del rischio</li> <li><b>b)</b> struttura ed organizzazione della funzione pertinente di gestione del rischio e di altri sistemi rilevanti a tal fine</li> <li><b>c)</b> ambito di applicazione e natura dei sistemi di misurazione e di <i>reporting</i> del rischio</li> <li><b>d)</b> politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la verifica continuativa della loro efficacia</li> </ul>

**Informativa  
qualitativa**

- (a) ♦ **Rischio di credito e di controparte**  
*Esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori o per ogni tipo di debitore o posizione attiva dello Stato patrimoniale.*
- a) Il rischio di credito è principalmente rappresentato dal rischio controparte. La Sim dall' 1/1/2008 non è più aderente diretta ad alcun sistema di negoziazione. Le controparti cui la SIM si rivolge per canalizzare l'attività per conto proprio e per conto terzi sono due primari broker bancari residenti. La posizione di maggior rischio risiede nei crediti verso banche (la SIM mantiene con costanza un elevato stock di liquidità per fronteggiare qualsiasi potenziale rischio derivante da shock o eccessiva volatilità di mercato, inasprimento della politica fiscale sui sostituiti d'imposta, potenziali fattori esogeni non prevedibili legati alla propria attività specifica) ed agli strumenti finanziari su cui risulta impiegato o investito il proprio capitale (titoli di Stato a breve/media scadenza). Relativamente al *subdeposito* dei mezzi liquidi e strumenti finanziari di terzi, la Società non fornisce, in aggiunta alle garanzie previste dalla normativa sui depositi e conti correnti, alcuna ulteriore garanzia contrattuale ma, attraverso banche convenzionate, offre la possibilità alla clientela, che ne faccia richiesta, di avvalersi di istituti di credito su cui depositare i propri strumenti finanziari o mezzi liquidi, al servizio del mandato di investimento conferito alla SIM.
- Il finanziamento ai clienti è previsto unicamente nella modalità del pronti conto termine. Nel 2017 non sono state effettuate operazioni di pronti contro termine. La SIM si è prefissata un limite nelle operazioni di finanziamento ovvero operazioni in contropartita diretta a favore della clientela privata nella misura massima complessiva ad ogni istante pari al 20% del proprio patrimonio disponibile
- b) Il Consiglio di Amministrazione stabilisce le controparti bancarie ammesse quali negoziatori multilaterali, ovvero depositarie su conti *omnibus*, valutandone l'affidabilità, l'efficienza e ed il merito. La lista delle controparti ammesse è sempre stabilita dal CdA. Il primo livello di controllo è assegnato alla funzione amministrativa, che si avvale dei presidi anche automatici forniti dal sistema informativo aziendale. Il secondo livello di controllo è in capo alla funzione di *Compliance*.
- c) La società determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte, mediante l'applicazione del **metodo regolamentare standardizzato**, secondo quanto previsto dal Regolamento CRR, **senza avvalersi di modelli interni**, per calcolare la propria esposizione al rischio di credito, riferita a differenti classi di clientela, facendo riferimento, in luogo dei rating esterni, a un'unica ponderazione per ciascuna classe. **La SIM riclassifica le proprie esposizioni creditizie, secondo la natura delle esposizioni stesse, e procede alla ponderazione, applicando le opportune percentuali previste dalla metodologia per la categoria di controparte, determinando così il relativo capitale interno di copertura.** La SIM inoltre, in considerazione delle eventuali problematiche connesse al servizio di custodia per conto terzi, ha prudenzialmente sviluppato **un modello di valutazione per la determinazione di una sorta di rischio di credito aggiuntivo (Buffer)**, pari al 20% della sommatoria di tutte quelle esposizioni ponderate per il rischio di credito relative a Istituti di credito **presso cui risultano subdepositati gli strumenti finanziari della clientela**, il cui valore ponderato individuale, risulti maggiore o uguale del 10% del totale dei coefficienti patrimoniali per il rischio di credito, più gli impegni ponderati per operazioni da regolare DVP/RVP per conto della clientela medesima. **Tale valore, rappresenta una applicazione più che rigorosa del principio di autovalutazione dei rischi cui annualmente è tenuta la SIM. Questo in quanto la Società contrattualmente ed in maniera espressa non fornisce alcuna forma garanzia di rimborso in caso di default della struttura depositaria, presso la quale sono subdepositati i mezzi liquidi e gli strumenti finanziari della clientela.**
- Il coefficiente patrimoniale (capitale interno) per i **rischio di credito e controparte al 31/12/2017** risulta complessivamente pari a **€561.875**.
- Il **buffer aggiuntivo per il rischio di credito**, in base all'osservazione delle giacenze medie 2017 sui conti terzi omnibus risulta pari ad **€449.626**.



		<p>d) Gli strumenti finanziari ed i mezzi liquidi propri risultano depositati sui due intermediari multilaterali bancari residenti (<i>broker</i>) con cui la SIM intrattiene attualmente il contratto di ricezione e trasmissione (elettronica) di ordini ed il servizio di custodia, ovvero sulle banche depositarie dai medesimi broker deputate al servizio di custodia, in funzione della tipologia di attività o servizio richiesto. Come indicato sub b) i <i>broker</i> e le controparti sono sempre approvati dal CdA, mediante apposita lista. Sono ammessi, ai fini dei limiti generali all'attività di investimento stabiliti dal Consiglio medesimo, unicamente rapporti con banche ed imprese di investimento della cosiddetta zona A. Non sono accesi o negoziati finanziamenti o linee di credito con alcun istituto bancario. Le posizioni cash e titoli della proprietà sono depositate su conti correnti e dossier rubricati "conto proprietà". Gli strumenti finanziari ed i mezzi liquidi della clientela sono subdepositati su conti correnti bancari o dossier rubricati "conti terzi". <b>Giornalmente</b> sono riconciliate le posizioni dei broker e delle depositarie bancarie con le evidenze contabili della SIM. Tutti i conti presso i broker o le depositarie bancarie sono consultabili e raggiungibili dalla SIM in modalità informatica. Valgono inoltre <b>indicatori di efficienza operativa</b> ed attenzione al comportamento generale dell'istituto, mutuati dal consolidato comune buon senso e soprattutto l'attenzione all'andamento economico finanziario del gruppo di appartenenza o <b>l'inserimento o appartenenza a particolari liste di attenzione tenute dall'Organo di vigilanza.</b></p>
--	--	---

**Informativa  
qualitativa**
**(a)**
**◆ Rischio di mercato**

*Il rischio si articola in: a) rischio generico che si riferisce al rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse; b) rischio specifico che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione dei prezzi per fattori connessi alla situazione dell'emittente. Il rischio specifico a propria volta si distingue in: - rischio idiosincratco: variazione del prezzo dovuta alla quotidiana attività di negoziazione; - rischio di migrazione: movimento dei prezzi connesso a variazioni di classe di rating; - rischio di default: inadempienza dell'emittente.*

**a)** Il rischio di posizione **relativamente ai titoli di debito** è sostanzialmente connesso all'andamento dei **titoli di Stato** ove la SIM investe i propri mezzi liquidi, ovvero le posizioni residue nel portafoglio di negoziazione dei *trader*. Il rischio di posizione **su titoli di capitale** è riferito alle posizioni residue sul portafoglio dei *trader* della proprietà. **I limiti posti all'investimento aziendale ed al trading sono molto stringenti**, sia sulla tipologia di strumento che sul merito dell'emittente.

A livello aziendale **il limite massimo di investimento complessivo in azioni o titoli di capitale (azioni comunque quotate, ricomprese nell'indice FTSE ALL SHARE) è pari al 30% del patrimonio disponibile. Non sono ammessi strumenti derivati o prodotti a leva, se non in casi eccezionali come copertura, ad esclusione degli ETF quotati, con leva massima pari a 2.**

**b)** Il Consiglio di Amministrazione stabilisce i limiti generali all'investimento (quelli propri dell'Amministratore Delegato) attraverso una complessa serie di vincoli relativi sia alla natura dello strumento finanziario, che alla natura ed al merito dell'emittente, alla controparte, alla divisa, che alle percentuali massime detenibili per ogni comparto (obbligazionario ovvero azionario). Inoltre all'interno del singolo comparto sono previste ulteriori griglie sul merito (*rating*) durata del debito, tipo di tasso etc. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce i limiti più stringenti destinati all'attività di trading in conto proprio ed individua gli operatori, all'interno della struttura organizzativa, cui è delegata tale attività.

I limiti generali all'investimento e le deleghe individuali di *trading* sono oggetto di costante verifica e monitoraggio. Il sistema informativo aziendale recepisce tutti i limiti quantitativi ed i limiti qualitativi salienti, attuando, attraverso il collegamento online in tempo reale alle piattaforme del broker, un sistema di controllo automatico di linea e di supporto. La piattaforma del broker, a propria volta, dispone oltre al controllo generale dei limiti di disponibilità *cash* e capienza titolo, di filtri informatici bloccanti, secondo i principali limiti quantitativi aziendali (limite di singolo ordine e limite di portafoglio complessivo).

Oltre ai limiti generali di investimento e per singolo servizio autorizzato, il CdA stabilisce anche il processo decisionale di investimento, che assieme al sistema dei limiti viene recepito e costituisce parte essenziale dal Manuale organizzativo e delle procedure interne. Nel servizio di Negoziazione per conto proprio e con espresso riferimento all'attività di *trading intraday* l'attività dei *trader* beneficia del supporto di informativo *online* del Broker e del supporto del personale dell'Ufficio studi della SIM. Sono inoltre disponibili alcuni supporti di tipo informatico statistico per l'attività di trading, quali il modulo *Var (Value at risk)*, impostato su indice di confidenza 99 e 95% sul portafoglio di negoziazione.

Il primo livello di controllo, fermi restando i presidi automatici alla negoziazione ed i relativi controlli di linea, è assegnato alla funzione amministrativa (*back-office*).

Il secondo livello di controllo è in capo alla funzione di Compliance che dal 1° gennaio 2011 è svolta in *outsourcing*. La funzione di *risk management* è riassunta nella responsabilità del CdA, in applicazione del principio normativo di proporzionalità. Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Presidente, il proprio soggetto referente ai fini della funzione di *risk management*. La funzione di revisione interna, sempre riassunta nella responsabilità del CdA, ha come proprio referente il Consigliere indipendente non operativo-



<b>Informativa qualitativa</b>	<p>(a) c) Per la determinazione del coefficiente patrimoniale sul rischio di posizione sia su titoli di debito che su titoli di capitale la SIM adotta il <b>metodo regolamentare</b>. Per il <b>rischio generico</b> su titoli di debito è utilizzato il <b>metodo basato sulla scadenza</b>. Tale algoritmo si basa sulla ponderazione del <i>fair value</i> della <b>posizione complessiva netta</b> dei titoli di debito detenuti dalla SIM, secondo le fasce di vita residua dei titoli di debito medesimi, a propria volta agganciate alla fascia di intervallo per tipo di cedola (fissa/variabile), mediante l'applicazione di una aliquota percentuale progressiva per fascia di vita residua/cedola.</p> <p>Per il <b>rischio specifico sui titoli di debito</b> la SIM si avvale della metodologia di <b>ponderazione ordinaria</b>, che prevede sostanzialmente le <b>fasce di ponderazione</b> previste per il rischio di credito. La ponderazione dei Titoli di Stato e per i titoli emessi da BEI e BIRS risulta quindi <b>pari a 0</b>, mentre per le obbligazioni, viene tenuto conto del merito dell'emittente, associato ad una ponderazione a fasce in base alla durata residua del prestito, cui viene applicata una <b>ponderazione percentuale</b>.</p> <p>La determinazione del requisito patrimoniale, ovvero capitale interno, per il <b>rischio generico su titoli di debito</b>, al 31/12/2017, non risulta valorizzato in quanto la Società, a tale data, <b>non deteneva alcun strumento finanziario in portafoglio</b>. Come tale anche il <b>rischio specifico</b>, alla medesima data, risulta <b>nullo</b>. Pertanto il capitale interno per il <b>rischio di posizione generico e specifico su titoli di debito al 31/12/2017</b>, mediante l'applicazione del <b>metodo regolamentare standardizzato</b>, risulta pari a <b>zero</b>. Come già sinteticamente esposto in premessa la SIM, che per il <b>rischio di posizione sui titoli di capitale adotta le prescrizioni regolamentari di vigilanza prudenziale</b>, non detenendo al 31/12/2017 alcuna posizione <i>equity</i>, il coefficiente patrimoniale (capitale interno) per i <b>rischi di mercato</b> risulta anch'esso complessivamente pari a <b>zero</b>.</p> <p>d) Come riportato sub (a) i limiti posti all'investimento aziendale ed al trading sono molto stringenti, sia sulla tipologia di strumento che sul merito dell'emittente. Questi i vincoli più significativi: percentuale minima in strumenti obbligazionari 70% del patrimonio disponibile, di cui almeno l'80% quotati ed il 50% in titoli di Stato; perc. Max emittenti settore privato 20%, non ammessi emittenti zona B, qualità del debito minima BBB S&amp;P ovvero Baa2 Moody's. Così pure l'attività di trading su titoli di capitale è contenuta entro limiti rigidi. Come già riferito sono ammessi unicamente titoli azionari quotati ricompresi nell'indice Mibtel, non sono ammessi derivati o prodotti a leva. L'unica eccezione, di recente introduzione, è l'ammissione alla negoziazione dei trader degli ETF quotati, con leva massima pari a 2. Il limite di portafoglio (ricompreso entro il limite generale del 30% in investimento azionario) del <i>trader</i> della proprietà è pari a €500.000 (tale limite viene calcolato al netto di eventuali titoli residui in posizione e degli ordini di qualunque segno immessi a sistema). I limiti aziendali all'investimento ed i limiti dei trader ed i relativi coefficienti di rischio sono oggetto di monitoraggio informatico costante, sia come detto ex ante, che ex post.</p>
------------------------------------	---

<b>Informativa qualitativa</b>	<p>Il CdA in qualunque momento ne rinvenga l'opportunità può agire sui limiti generali all'investimento aziendale e sulle singole deleghe. Il referente del <i>risk management</i> riferisce periodicamente al CdA sull'andamento dell'attività di negoziazione in conto proprio e sull'esposizione generale ai rischi di mercato, anche in funzione dei restanti servizi di investimento autorizzati.</p> <p>(a) <b>2) <u>Rischio operativo</u></b>  <i>Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o esterni. Include il rischio legale, non i rischi strategici e di reputazione.</i></p> <p>a) Le SIM ha sempre posto attenzione ai controlli di linea ed all'assetto organizzativo e dei controlli. L'attività di <i>Compliance</i> è svolta in continuità ed autonomia operativa. I controlli della funzione sull'operatività della SIM sono sistematici, mediante l'esame dei file <i>offline</i> estratti degli archivi informatici relativi alle principali aree aziendali. Il sistema informativo aziendale assiste in <i>real time</i> le strutture di front office della raccolta ordini e della gestione. Il servizio di ricezione e trasmissione ordini è fruito dai componenti la struttura organizzativa nel rispetto di un protocollo autorizzativo, parte integrante del codice di autodisciplina ed è sottoposto a monitoraggio informatico, mediante apposito collegamento <i>online</i>, a cura della <i>Compliance</i>. La funzione di <i>Compliance</i> può accedere in tempo reale autonomamente a tutte le aree aziendali sensibili.</p> <p>b) E' stato istituito un processo aziendale di mappatura e monitoraggio dei rischi, all'interno del quale, il monitoraggio dei rischi operativi assume un rilevante peso specifico. Il processo è articolato, a partire da una griglia di controlli che individua le fattispecie di rischio più importanti per ogni servizio di investimento della SIM (Negoziazione in conto proprio, Gestione individuale di portafogli, Ricezione e trasmissione ordini). Lo schema di <i>mapping</i> utilizzato prevede l'individuazione dei seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>il processo</u>: che rappresenta la fase dell'attività aziendale che intende fornire regole di comportamento o indicazioni di carattere strategico, svolgere una linea di business, permettere l'offerta di prodotti o lo svolgimento dei servizi, garantire il controllo dell'operato.</li> <li>- <u>il prodotto</u>: che indica se il processo riguarda il funzionamento dell'intera SIM oppure si riferisce ai singoli servizi, negoziazione conto proprio, esecuzione ricezione e trasmissione ordini, gestione di portafogli;</li> <li>- <u>la funzione</u>: che rappresenta l'area aziendale o il soggetto incaricato dello svolgimento del processo;</li> <li>- <u>le attività</u>: che costituiscono le sottofasi che compongono un processo aziendale e a cui è direttamente associato il rischio.</li> </ul> <p>Il primo livello di controllo è individuato nella "funzione aziendale" proceduralmente incaricata del riscontro sulla fase di attività aziendale processata. Il controllo può essere informatico o manuale. Il secondo livello di controllo è comunque affidato alle funzioni di "<i>Compliance</i>" ed al referente di <i>risk management</i>, per le aree di rispettiva competenza, anche in questo caso sia tramite le funzioni di verifica e controllo presenti all'interno del sistema informativo aziendale dedicati a questa area, sia in modalità manuale. I controlli di terzo livello sono in capo al referente per la revisione interna. Il destinatario ultimo del processo rimane il CdA.</p> <p>c) La società determina il capitale interno a fronte del <b>rischio operativo</b>, utilizzando il metodo regolamentare base "<b>BIA</b>" (<b>Basic Indicator Approach</b>). L'indicatore rilevante su cui viene basata l'osservazione ai fini della determinazione del requisito patrimoniale (<i>15% della media delle ultime tre rilevazioni su base annuale su cui viene applicato il fattore ponderale pari a 12,5 come prescritto dalla Regolamento UE 575/13</i>) è quello introdotto dal Regolamento UE n. 227/2015, ovvero l'indicatore di cui all'art. 316 del CRR (la base di osservazione è sostanzialmente costituita da Margine di intermediazione più gli "altri ricavi", dedotti gli utili non riferibili al portafoglio HFT)</p>
------------------------------------	---

<b>Informativa qualitativa</b>	<b>(a)</b>	<p>Per il 2017 il requisito patrimoniale per il rischio operativo, risulta il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Requisito patrimoniale per il rischio operativo al 31/12/2017 – Indicatore “<b>di cui art 316 CRR</b>”: € <b>1.250.546</b></li> </ul> <p><b>3) <u>Rischio Strategico</u></b>  <i>Rischio strategico: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto operativo</i></p> <p><b>a)</b> Relativamente al rischio strategico, la SIM individua la propria <i>mission</i> nel perseguimento di risultati operativi correlati ad un tipo di attività “tradizionale” a basso contenuto di rischio, esulando da prodotti finanziari sofisticati, ovvero spregiudicata operatività di intermediazione o ricorso a promotori esterni. Tale profilo operativo comporta una certa rigidità, dal punto di vista reddituale, nell’ottenimento di multipli di risultati significativi immediati..</p> <p><b>b)</b> Con riferimento al <b><u>rischio strategico</u></b> l’azione di controllo si estrinseca nel confronto fra le varie aree aziendali più sensibilmente coinvolte nel processo di pianificazione, verifica, attivazione delle strategie di sviluppo e applicazione ed attuazione degli assetti normativi e procedurali, ovvero l’Alta direzione, la <i>Compliance</i>, il referente per il <i>risk management</i>, il referente per la revisione interna, la direzione amministrativa. Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, risulta il soggetto decisionale verso cui è canalizzato l’esito dell’interazione dell’attività delle aree aziendali coinvolte nel processo di controllo.</p> <p><b>c)</b> Pur rientrando il rischio strategico fra quella famiglia di rischi appartenenti al cosiddetto “secondo pilastro” soggetti ad una valutazione di tipo qualitativo, funzionale ad azioni di contenimento del rischio medesimo, la società ha comunque prudenzialmente ritenuto coerente attribuire a tale aggregato una valenza quantitativa, apprezzando una scorta di capitale per il rischio strategico. Il capitale interno è determinato sulla base del 20% dell’indicatore rilevante, individuato nella media degli ultimi 2 risultati lordi di esercizio, cui si aggiunge il risultato operativo atteso del budget corrente. Intendendo pertanto tale grandezza come scostamento di redditività critica rispetto alle premesse progettuali ed organizzative. In coerenza con l’assetto ponderale previsto dal Regolamento CRR, al risultato così ottenuto, per uniformità di calcolo nella determinazione del coefficiente di Capitale interno, viene moltiplicato per il fattore 12,5. Il capitale interno così determinato al 31.12.2017 risulta pari a € <b>56.427</b>.</p> <p><b>d)</b> Relativamente alle misure di attenuazione del rischio, stante come premesso <b>sub a)</b> in ordine all’atteggiamento operativo improntato alla massima prudenza, va segnalato che, con riferimento ai mercati a cui si rivolge ed alle variazioni normative, la direzione della società ha sempre dimostrato una coerente e pronta impostazione (ne è prova ad es. il ricorso a piattaforme multimercato di intermediari negozianti multilaterali, in alternativa alla adesione diretta ai mercati).</p>
------------------------------------	------------	--

**Informativa  
qualitativa**

(a) **4) Rischio Reputazionale**

*Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte di clienti controparti investitori azionisti o autorità di vigilanza.*

a) Sotto il profilo organizzativo, considerando i potenziali effetti negativi di ricaduta di immagine, a motivo di inefficaci assetti organizzativi, soprattutto in punto di controlli interni e struttura informativa aziendale, è stata posta molta attenzione nella mappatura dei rischi rilevanti, cui già si è fatto riferimento in punto **Rischi operativi**, a tutti quei processi ed aree aziendali a cui potrebbero essere maggiormente imputabili reclami della clientela, sanzioni amministrative e di vigilanza, o altri provvedimenti in grado di ricondurre comunque a danni di immagine nei confronti degli Organi di vigilanza e degli investitori.

b) La mappatura è stata articolata partendo dalla rappresentazione dei processi e delle attività – di governo di business, di supporto, di controllo – dalla individuazione degli specifici rischi associati e dai presidi di controllo previsti dalla normativa e dall'ordinamento interno.

I presidi sono identificati in automatici o manuali, preventivi o ex post. L'assetto dei controlli è articolato su due livelli, secondo l'attuale organizzazione dei controlli interni. Il primo livello è in capo all'area destinata allo svolgimento dell'attività, il secondo sono in capo alla *Compliance ed al risk management secondo le rispettive competenze*. Il CdA, a propria volta, riassume in sé la responsabilità della revisione interna ed è l'organo di supervisione strategica, risultando quindi investito sia della funzione di controllo di terzo livello che attuatore delle opportune azioni correttive.

c) Ai fini di supporto della valutazione qualitativa del rischio in commento è stata condotta una analisi di rilevanza associando ad ogni processo un livello di criticità - basso, medio, elevato - a seconda delle implicazioni derivanti dal verificarsi dell'evento nel quale si concretizza il rischio ai fini reputazionali, ovvero, qualora afferente a tale rischio ma ad altri rischi (legale, sanzioni penali o amministrative, reclami della clientela, sanzioni degli OdV), potenzialmente in grado di condurre a ricadute di tipo reputazionale. L'analisi di rilevanza si completa con la determinazione della percentuale di rischio associato al singolo processo, determinato in base alle percentuali di *fails* o perdite sulla base di riferimento o periodo di osservazione. La valutazione dell'effetto reputazionale di ciascun evento si ottiene dalla moltiplicazione della frequenza percentuale per l'impatto relativo ad ogni servizio autorizzato considerato. La valutazione complessiva del rischio di reputazione della SIM, per ogni servizio preso in considerazione, è pari alla somma delle valutazioni riferite ai diversi eventi rapportate al totale degli eventi e avrà un valore compreso tra 0 e 3. Dalla osservazione 2017, il rischio reputazionale risulta essere mediamente **basso**, per i tre servizi considerati: **negoiazione in conto proprio, ricezione e trasmissione di ordini, gestione individuale di portafogli**.

<b>Informativa qualitativa</b>	<p>d) Il controllo e l'attenuazione del <b>rischio reputazionale</b> è svolto a partire dal monitoraggio delle funzioni e dei processi aziendali, conseguente alla mappatura dei rischi rilevanti ed alla successiva e periodica rilevazione ed analisi degli eventi salienti riscontrati e dei <i>fails</i> nelle procedure delle aree aziendali monitorate. I risultati dell'osservazione, annotati su appositi fogli di lavoro, vengono trasmessi dall'area <i>Compliance</i> all'Alta direzione, e periodicamente formano oggetto di relazione al CdA. Il primario strumento utilizzato da Shine Sim per l'attenuazione del rischio reputazionale è costituito dal Codice Interno di Comportamento, aggiornato mediante circolari interne o disposizioni di servizio. Il Codice ha lo scopo di stabilire regole di condotta di carattere generale che possano agevolare la comprensione e l'implementazione di procedure interne finalizzate al rispetto di principi generali di correttezza, trasparenza e proporzionalità, nello svolgimento dei servizi di investimento.</p> <p><b>5) <u>Rischio di concentrazione</u></b></p> <p>(a) <i>Esprime il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o dello stesso settore ovvero dalla composizione della clientela.</i></p> <p>a) Il rischio di concentrazione per la SIM, che agisce esclusivamente in regime di ricezione e trasmissione ordini mediante broker bancari, consiste nell'esposizione a fronte di impegni nei confronti di terzi e nell'eventuale rilevanza di "famiglie" di clienti potenzialmente determinanti nel gettito economico o nelle esposizioni complessive. La SIM, che si avvale di due broker bancari per lo svolgimento dell'attività, deposita gli strumenti propri e <i>subdeposita</i> quelli della propria clientela su più banche depositarie residenti, connesse ai broker o sui broker medesimi. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce le controparti bancarie ammesse quali negoziatori multilaterali, ovvero depositarie su conti <i>omnibus</i>, valutando l'affidabilità, l'efficienza e ed il merito. La lista delle controparti ammesse è sempre stabilita dal CdA. Il primo livello di controllo è assegnato alla funzione amministrativa, che si avvale dei presidi anche automatici forniti dal sistema informativo aziendale. Il secondo livello di controllo è in capo al referente per la funzione di <i>risk management</i> ed alla funzione di <i>Compliance</i> per le parti di rispettiva pertinenza. Il terzo livello di controllo è formalmente riassunto nella responsabilità del CdA.</p> <p>b) La struttura ed organizzazione della funzione pertinente di gestione del rischio di concentrazione ricalca quella già descritta per il rischio di credito.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione del rischio di concentrazione, atteso che come premesso il contenuto del relativo capitale interno trova già concreta espressione nel rischio di credito è basato sulla disponibilità all'interno del sistema informativo aziendale, dell'assetto sistemico delle "posizioni di rischio" e dei "Grandi rischi", ove nel sistema informativo ad ogni cliente/controparte/emittente viene associato un codice che identifichi continuamente il singolo cliente ovvero l'appartenenza del medesimo ad un gruppo/controparte/emittente, al fine di consentire al sistema informativo aziendale la determinazione dei coefficienti di rischio associato, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di vigilanza.</p> <p><u>La SIM non opera in derivati, né ha stipulato contratti finanziari "fuori bilancio", né affidamenti o posizioni finanziate o finanziamenti concessi, né registra sofferenze o posizioni incagliate di sorta, né ha in essere operazioni di tipo SFT (pronti contro termine).</u></p> <p><u>Dall'osservazione, allo stato, non risultano impegni nei confronti di controparti o clienti che abbiano raggiunto le soglie previste dalla normativa di vigilanza prudenziale, tenuto conto delle recenti variazioni intervenute nell'ambito normativo di riferimento.</u></p> <p>c) La SIM, come sopra richiamato, si avvale di due broker bancari per lo svolgimento dell'attività, deposita gli strumenti propri e <i>subdeposita</i> quelli della propria clientela su più banche depositarie residenti, connesse ai broker o sui broker medesimi</p>
------------------------------------	---

<b>Informativa qualitativa</b>	<b>(a)</b>	<p>La scelta dei broker e delle depositarie è basata oltre che su criteri di efficienza, su principi di solidità e rilevanza patrimoniale. La clientela risulta frazionata. Il metodo di controllo del rischio di concentrazione è basato sull’assetto sistemico della “concentrazione dei rischi” e dei “Grandi rischi”, ove nel sistema informativo ad ogni cliente/controparte/emittente viene associato un codice che identifichi continuamente il singolo cliente ovvero l’appartenenza del medesimo ad un gruppo/controparte/emittente.</p> <p><b>6) <u>Rischio di Liquidità</u></b>  <i>Esprime il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.</i></p> <p>Premessa: nell’ambito del sistema di gestione dei rischi, gli intermediari sono tenuti a dotarsi di un adeguato sistema di gestione del rischio di liquidità. Il processo di gestione del rischio di liquidità si articola a partire da una analisi di “sensitività”, con prove di stress ed ipotesi di scenario. Tale analisi viene quindi espressa in un ammontare di riserva di liquidità adeguato alla soglia di tolleranza al rischio prescelta dall’intermediario medesimo in base alla conduzione dell’attività specifica.</p> <p><b>a)</b> La società individua i propri impegni per la presente fattispecie di rischio sostanzialmente nei debiti verso dipendenti, Erario, fornitori e per la quota di operazioni DVP/RVP da regolare su conti individuali dei propri clienti presso le rispettive banche convenzionate. Il fabbisogno di cassa mensile, ove non capienti i ricavi dell’attività caratteristica, è sempre colmato dalla pronta liquidabilità del patrimonio di negoziazione di vigilanza. Ne consegue, a seguito della valutazione condotta dalla SIM, un giudizio di bassa significatività per il rischio in commento. In applicazione delle previsioni regolamentari al riguardo, tenuto conto delle valutazioni inerenti la propria attività tipica, la Società ha adottato ed integrato nel sistema aziendale dei limiti, implementando i relativi controlli di linea del sistema informativo aziendale, le seguenti disposizioni, atte a creare una riserva di liquidità necessaria e sufficiente a fronteggiare il livello di rischio di liquidità potenzialmente atteso in condizioni di stress: <i>i) tutte le operazioni eseguite per conto terzi debbono essere soggette alla relativa copertura finanziaria; ii) riserve di liquidità detenute mediante titoli detenuti per la negoziazione (HFT), ovvero disponibili per la vendita (AFS), debbono essere prontamente liquidabili (es. Titoli di Stato, obbligazioni quotate, azioni appartenenti all’indice FTSE 40); iii) la riserva di liquidità minima giornaliera di cui al punto precedente, deve risultare almeno pari ai limiti giornalieri del trading conto proprio, maggiorata dei costi operativi mensili a budget – il presente limite per l’esercizio 2017 assume il valore <math>\geq</math> a € 1.074.788.</i></p> <p><b>b)</b> L’area amministrativa provvede a monitorare gli impegni di cassa attraverso appositi report sintetici. Il sistema informativo aziendale è aggiornato in modalità continua (in <i>real time</i> per quanto attiene all’operatività sui mercati). L’Alta Direzione viene costantemente aggiornata sull’eventuale fabbisogno di cassa tramite report finanziari.</p> <p><b>c)</b> Incoerenza con le indicazioni contenute del dettato della Parte VI del CRR sulla determinazione del rischio di liquidità, la SIM a partire dal 2015 ha adottato un metodo di valutazione del rischio di liquidità basato sul rapporto fra la provvista di liquidità mensile (<b>Crediti verso banche e titoli di debito quotati</b>) sul totale degli impegni per i limiti all’operatività in conto proprio, più il totale dei costi a budget e degli impegni da e verso Erario su base consuntiva mensilizzate. <b>Qualora tale rapporto non superasse il 70% del totale, il corrispettivo in valore assoluto necessario per la totale copertura costituisce il valore del capitale interno per il rischio specifico.</b> La determinazione del rischio di liquidità nella modalità sopra descritta (<b>percentuale di copertura del 129%</b>) consente di ritenere tale rischio ampiamente presidiato dalla politica di conservazione del capitale adottata dalla Società, <b>pertanto non si ritiene opportuno alcun ulteriore stanziamento di capitale interno aggiuntivo</b></p>
--------------------------------	------------	--



		<p><b>d)</b> Come premesso in punto <b>a)</b> il fabbisogno di cassa è sempre monitorato attraverso appositi report ed il costante allineamento e riconciliazione delle scritture contabili, inoltre qualora il flusso operativo di cassa risultasse insufficiente, esso è colmato dalla pronta liquidabilità del portafoglio di negoziazione per fare fronte agli impegni, in applicazione dei criteri sub <i>i)-ii)</i> e la riserva di liquidità minima determinata sub <i>iii)</i>.</p>
--	--	---

<b>Informativa qualitativa</b>	<p>(a) <b>7) Altri rischi</b>  <i>Esprime il rischio derivante dalla mancata copertura dei costi operativi fissi che l'intermediario deve necessariamente sostenere per il corretto svolgimento dell'attività. I costi operativi fissi sono normativamente determinati dalla somma delle voci 110 "Spese amministrative" ed alla componente "Altri oneri di gestione", della voce 160 del conto economico schema IAS.</i></p> <p>a) La SIM ha sempre posto la massima attenzione al bilanciamento dei costi operativi, avendo riguardo alla rilevanza dei rischi connessi alla efficienza della struttura operativa. Shine Sim Shine Sim appartiene "<u>alle SIM autorizzate all'esercizio, anche disgiunto, dell'attività di negoziazione per conto proprio, di sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo, ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente</u>", pertanto ai sensi del Regolamento CRR, <b>non è tenuta a coprire, con i Fondi propri, anche le coperture patrimoniali richieste per il rispetto dei requisiti di cui alla disciplina degli "Altri rischi"</b>. Tenuto poi conto che l'andamento dei volumi reddituali sta consentendo il pareggio dei costi ed il raggiungimento di un utile operativo, a differenza delle passate valutazioni, <b>si ritiene non coerente indicare nel contenuto della sotto voce "Altri rischi"</b>, l'individuazione del capitale interno prudenzialmente determinabile per tale area di rischio. <b>Il coefficiente relativo al rischio operativo costituisce inoltre l'indicatore più idoneo per fronteggiare i rischi di struttura.</b></p> <p>b) L'alta Direzione monitora costantemente l'andamento aziendale e presiede il coordinamento delle risorse organizzative e produttive. La direzione amministrativa fornisce giornalmente all'alta Direzione report sintetici aggiornati sull'andamento della situazione aziendale. Il sistema informativo aziendale in ogni momento può produrre il bilancio di verifica aggiornato, il calcolo del Patrimonio di vigilanza corrente e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza prudenziale. Mensilmente la direzione amministrativa produce, sempre ad uso dell'Amministratore Delegato, una situazione economico patrimoniale aggiornata unitamente al raffronto con il budget. Sono quindi disponibili oltre al budget annuale, verificato trimestralmente, anche strumenti di pianificazione pluriennale (Business plan). La funzione di Compliance periodicamente ed almeno con cadenza mensile provvede alla verifica dell'andamento degli aggregati economici, con particolare riguardo ai volumi di attività ed alla loro composizione.</p> <p>c) L'applicazione del metodo regolamentare, di cui al Regolamento UE 557-(CRR) comporta per la determinazione degli altri rischi, l'applicazione del coefficiente del 25% alla sommatoria delle voci di costo 110 e 160 riferite al conto economico dell'ultimo bilancio approvato, moltiplicando il risultato finale per il fattore 12,5. Con riferimento al bilancio di esercizio 31/12/2017 tale coefficiente di rischio sarebbe risultato paria ad € <b>2.041.209</b> . <b>Tale aggregato costituirebbe pertanto una sostanziale duplicazione del rischio operativo.</b></p> <p>d) Con riferimento al comportamento aziendale teso a contenere il rischio in commento, avuto riguardo soprattutto alla modalità di contenimento dei costi operativi, relativamente alle principali voci, si precisa quanto segue: i costi riferiti al sistema EDP sono assunti in funzione della sicurezza operativa, del <i>recovery</i> dei dati, ma soprattutto del rispetto dei vari strati normativi che implicano livelli di attenzione rilevante, quali antiriciclaggio, vigilanza, adempimenti societari, livello di aggiornamento degli archivi in tempo reale. I contratti con la struttura del personale privilegiano il rapporto di dipendenza con la società, onde evitare eventuali rischi di contenzioso. I costi di somministrazione sono sempre parametrati e contenuti al livello e necessità dei volumi operativi.</p>
--------------------------------	---



La presente sezione chiude la rappresentazione prevista per la **Tavola 1**, relativa al **Requisito Informativo Generale**.

Rispetto alla formulazione complessiva dell'insieme dei rischi del primo e del secondo pilastro, **non sono stati indicati i rischi di seguito indicati**, perché non presenti o non applicabili alla attuale conformità operativa della SIM ovvero in quanto assolutamente carenti di contenuto specifico.

#### **RISCHI DEL PRIMO PILASTRO**

Rischio di cambio	NON PRESENTE/MARGINALE
Rischio di regolamento	NON PRESENTE
Rischio sulle posizioni in merci	NON APPLICABILE
Rischio relativo alle posizioni su opzioni	NON PRESENTE
Rischio di controparte	NON PRESENTE
Concentrazione dei rischi	NON PRESENTE

#### **RISCHI DEL SECONDO PILASTRO**

Rischio di tasso di interesse	NON PRESENTE/MARGINALE
Rischio residuo	NON PRESENTE/MARGINALE
Rischio derivante da cartolarizzazione	NON APPLICABILE
Rischio di liquidità	NON PRESENTE/MARGINALE
Altri rischi	NON APPLICATO/COPERTO DAL CAPITALE INTERNO PER RISCHI OPERATIVI

Completano le informazioni del requisito formativo generale, ai sensi del comma 2 dell'art. 435 del CRR i dati sull'organo di governo societario di seguito riportati.

Il Consiglio di Amministrazione della Shine Sim Spa è costituito da 4 membri in numero pari per genere, confermati nelle proprie cariche dall'assemblea dei soci del 27 aprile 2018.

Tre dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono anche azionisti della SIM e detengono direttamente l'intero capitale sociale. E' presente un consigliere indipendente.

Il Presidente ed il Vice presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché azionisti di riferimento della Società, ricoprono anche la carica di Amministratori delegati a firma disgiunta (CdA 27.04.2018).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ricopre il ruolo di presidente del Comitato di Gestione, il Vice Presidente è responsabile ad interim del Servizio di Gestione individuale di portafogli.

Non sono istituiti il Comitato di rischio ed il Comitato di investimento.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è incaricato quale referente per la funzione di Risk Management del Consiglio di Amministrazione, che ne detiene la titolarità.

Il Consigliere indipendente è incaricato quale referente della funzione di Revisione interna del Consiglio di Amministrazione, che ne detiene la titolarità.

**Tavola 2**
**Ambito di applicazione**

	<b>Descrizione dell'informazione</b>	
<b>Informativa qualitativa</b>	<b>(a)</b>	<i>Denominazione dell'intermediario cui si applicano gli obblighi di informativa</i>
	<b>(b)</b>	<i>Illustrazione delle differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio, con una breve descrizione delle entità all'interno del gruppo che: i) sono consolidate integralmente; ii) sono consolidate proporzionalmente; iii) sono dedotte dal patrimonio di vigilanza; iv) non sono né consolidate né dedotte.</i>
	<b>(c)</b>	<i>Eventuali impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo</i>
	<b>(d)</b>	<i>Per i gruppi, l'eventuale riduzione dei requisiti patrimoniali individuali applicati alla capogruppo ed alle controllate italiane.</i>
<b>Informativa quantitativa</b>	<b>(e)</b>	<i>Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto al minimo obbligatorio.</i>

La presente tavola non viene alimentata in quanto Shine Sim è una società completamente indipendente, non facente capo a nessun gruppo.

**Tavola 3**
**Composizione dei Fondi propri**

		Descrizione dell'informazione		
<b>Informativa qualitativa</b>	<b>(a)</b>	<p><i>Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché dei filtri e deduzioni applicate ai fondi propri dell'ente e lo stato patrimoniale nel bilancio dell'ente sottoposto a revisione contabile.</i></p> <p><i>Informazioni inerenti i termini e le condizioni completi di tutti gli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2.</i></p> <p>◆ SHINE SIM è una società indipendente a capitale interamente privato. L'eventuale fabbisogno di capitale è, ed è sempre stato, interamente coperto dagli azionisti, senza ricorso a forme di credito o di finanziamento. La SIM non si avvale di strumenti innovativi di capitale e prudenzialmente non espone il credito fiscale da <i>start up</i>. Gli elementi patrimoniali di qualità primaria del patrimonio di base sono quindi costituiti dal capitale sociale e dalle riserve. Il Capitale sociale, al netto delle perdite consolidate risulta interamente allocato in disponibilità liquide.</p> <p>Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1) della SIM, che al <b>31.12.2017</b> ammonta <b>€ 2.648.602</b>, è costituito dal <b>patrimonio netto (€ 2.791.186)</b>, <b>dedotte le imposte anticipate (€ 55.666)</b> <b>altre attività (software) (€ 86.918)</b> e copre in tutte le proprie componenti l'assorbimento di capitale generato da tutti i rischi quantificabili (capitale interno complessivo), siano essi appartenenti alla vigilanza regolamentare (cosiddetti rischi del I Pilastro) che i restanti ricompresi nel processo di determinazione di adeguatezza patrimoniale – ICAAP <i>Capital Adequacy Assesment Process</i> – (cosiddetti rischi del II Pilastro). Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1) risulta quindi ampiamente capiente ai fini della copertura del capitale interno complessivo.</p> <p>Non presenti il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1- AT1</i>) ed il Capitale di Classe 2 (<i>Additional Tier 1- AT1</i>).</p> <p><b><u>I fondi propri della SIM sono costituiti unicamente da elementi primari di CET1.</u></b></p>		
<b>Informativa quantitativa</b>	<b>(b)</b>		<b>2017</b>	<b>2016</b>
	<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione di filtri prudenziali</b>		<b>2.791.186</b>	<b>2.784.085</b>
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie			
	<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>			
	<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>		<b>2.791.186</b>	<b>2.784.085</b>
<b>(c)</b>	<b>D. Elementi da dedurre del CET1</b>		<b>142.584</b>	<b>115.096</b>
	<b>E. Regime transitorio - impatto sul CET1 (+/-)</b>		-	-
	<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>		<b>2.648.602</b>	<b>2.668.989</b>
	<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti sul regime transitorio</b>		-	-
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie			
	<b>H. Elementi da dedurre dell'AT1</b>			
	<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti sul regime transitorio</b>			
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie			
	<b>I. Regime transitorio - impatto sull' AT1 (+/-)</b>			
<b>(d)</b>	<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>		-	-
	<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) prima dell'applicazione di filtri prudenziali</b>			
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie			

		<b>N. Elementi da dedurre del T2</b>	-	-
		<b>O. Regime transitorio - impatto sul T2 (+/-)</b>		
		<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	-	-
(e)		<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>2.648.602</b>	<b>2.668.989</b>
		<b>RICONCILIEZIONE DEI FONDI PROPRI CON GLI ELEMENTI PATRIMONIALI</b>		
		<b>FONDI PROPRI</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
		<i>(importi in Euro)</i>	<b>BILANCIO</b>	<b>BILANCIO</b>
		<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)</b>		
(f)		<b>STRUMENTI DI CET1</b>		
		CAPITALE VERSATO	<b>3.000.000</b>	<b>3.000.000</b>
		<b>RISERVE</b>		
		UTILI O PERDITE PORTATI A NUOVO	<b>(209.227)</b>	<b>(221.996)</b>
		UTILI O PERDITA DI PERIODO:	<b>8.791</b>	<b>13.441</b>
		ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO ACCUMULATE (OCI) (*)	<b>(22.581)</b>	<b>(20.891)</b>
		RISERVE - ALTRO	<b>14.203</b>	<b>13.531</b>
(g)		<b>DETRAZIONI:</b>		
		(-) ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI AL LORDO DELL'EFFETTO FISCALE	<b>(86.918)</b>	<b>(42.631)</b>
		(-) ATTIVITA' FISCALI DIFFERITE CHE SI BASANO SULLA REDDITIVITA' FUTURA E NON DERIVANO DA DIFFERENZE TEMPORANEE AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	<b>(55.666)</b>	<b>(72.465)</b>
(h)		<b>TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1</b>	<b>2.648.602</b>	<b>2.668.989</b>
		<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1)</b>		
(i)		<b>TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1</b>	-	-
		<b>TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1</b>	<b>2.648.602</b>	<b>2.668.989</b>
		<b>CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2)</b>		
		<b>TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2</b>	-	-
(m)		<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>2.668.989</b>	<b>2.668.989</b>

**Tavola 4**  
**Requisiti di capitale – (Adeguatezza patrimoniale)**

		<b>Descrizione dell'informazione</b>
<b>Informativa qualitativa</b>	<b>(a)</b>	<p><i>Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche.</i></p> <p>La SIM, in coerenza con il principio di proporzionalità determina il capitale interno mediante metodi semplificati, avvalendosi degli strumenti predisposti per la determinazione dei requisiti patrimoniali ai fini della vigilanza regolamentare. Il capitale interno complessivo equivale quindi alla somma dei requisiti regolamentari, e di quelli determinati per gli altri rischi del Secondo Pilastro calcolati a fronte dei rischi quantificabili. Le componenti patrimoniali a copertura del capitale interno sono tutte riconducibili al patrimonio disponibile, come rappresentato sub <b>(b)/(m)</b> nella precedente <b>Tabella 3</b>. La SIM non ricorre all'utilizzo del finanziamento, né della leva finanziaria per il sostegno delle attività correnti e prospettiche. Il Capitale complessivo risulta dunque congruo per il sostegno delle attività correnti. Risultano inoltre coerenti e adeguate, tenuto conto del principio di proporzionalità, le procedure e le metodologie adottate per la determinazione del capitale a fronte di ogni rischio rilevante, secondo quanto previsto dalla normativa. L'incremento delle masse gestite ed amministrate conseguito nel corso del 2014, gli ulteriori incrementi operativi reddituali e di <i>asset</i>, registrati nel 2015, 2016 e 2017, confermati dal anche dal positivo andamento registrato nel primo trimestre 2018, confortano sulla attendibilità delle politiche commerciali attuate per il bilanciamento operativo dei costi e l'avvio di un trend di crescita nei ricavi, tale da conseguire una adeguata remunerazione del capitale investito. Questo anche nel rispetto dell'impegno da sempre profuso da parte degli Azionisti, nel ripianamento della perdite dei precedenti esercizi, per garantire alla Società stabilità patrimoniale, pur nella sostanziale adeguatezza del capitale complessivo.</p> <p>Ai fini della determinazione dei rischi assunti o assumibili nello svolgimento della propria attività la SIM, in coerenza con il principio di proporzionalità, misura il capitale interno mediante metodi semplificati, avvalendosi degli strumenti predisposti per la determinazione dei requisiti patrimoniali ai fini della vigilanza regolamentare. Il capitale interno complessivo equivale alla somma dei requisiti regolamentari, e di quelli determinati per gli altri rischi del c.d. Secondo Pilastro calcolati a fronte dei rischi quantificabili. Tale impostazione viene mantenuta anche in chiave prospettica, secondo le risultanze del business plan approvato il 15.02.2017.</p> <p>L'assorbimento di capitale generato dai rischi quantificabili, sia in chiave attuale che prospettica è dunque interamente coperto dalle componenti patrimoniali dei Fondi propri, interamente costituiti da Capitale primario di Classe 1, che risulta quindi sufficientemente capiente anche ai fini della copertura del capitale interno complessivo, come risulta evidente dal <i>Capital ratio</i> dei Fondi propri sull'intero aggregato dei rischi. Non è pertanto necessario per la SIM includere nel patrimonio di vigilanza componenti non computabili</p>

<b>Informativa quantitativa</b>	(b)	<i>Shine Sim, in virtù delle attività a cui risulta autorizzata (Negoziazione in conto proprio) rientra fra le imprese di investimento sottoposte integralmente al regime CRR/CRDIV e in particolare al rispetto della normativa sui requisiti patrimoniali e importo complessivo dell'esposizione al rischio (parte terza CRR), grandi esposizioni (parte quarta CRR); cartolarizzazioni (parte quinta). Tuttavia come accennato in premessa, le fattispecie delle Grandi esposizioni e della Cartolarizzazione non ricorrono per Shine Sim.</i>			
	(c)	<b>REQUISITI PATRIMONIALI REGOLAMENTARI</b>	<b>Totale 2017</b>	<b>Totale 2016</b>	
		Requisito patrimoniale per rischi di mercato	<b>0</b>	<b>238.525</b>	
		Requisito patrimoniale per rischi di controparte e di credito	<b>561.875</b>	<b>453.707</b>	
		Requisito patrimoniale per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito	=	=	
		Requisito patrimoniale per il rischio di regolamento	=	=	
		Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione	=	=	
		Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	=	=	
		Requisito patrimoniale per rischio operativo	<b>1.250.546</b>	<b>1.252.666</b>	
		Altri requisiti patrimoniali			
		<b>Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale</b>	<b>1.812.421</b>	<b>1.944.898</b>	
		Capitale iniziale	<b>1.000.000</b>	<b>1.000.000</b>	
		<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			
		1. Attività di rischio ponderate	<b>1.812.421</b>	<b>1.944.898</b>	
		2. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	<b>146,14%</b>	<b>137,23%</b>	
		3. Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)	<b>146,14%</b>	<b>137,23%</b>	
		4. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	<b>146,14%</b>	<b>137,23%</b>	
	(d)	<b>REQUISITI PATRIMONIALI VALUTAZIONE ADEGUATEZZA PATRIMONIALE ATTALE E PROSPETTICA (PILLAR II)</b>			
		<b>RISCHI</b>	<b>CAPITALE INTERNO 31/12/2018</b>	<b>CAPITALE INTERNO 31/12/2017</b>	<b>CAPITALE INTERNO 31/12/2016</b>
		PRIMO PILASTRO			
		Rischio di mercato	<b>241.150</b>	<b>0</b>	<b>238.525</b>
		Rischio di credito	<b>505.178</b>	<b>561.875</b>	<b>453.707</b>
		Rischio di credito-Buffer aggiuntivo	<b>408.161</b>	<b>449.626</b>	<b>220.369</b>
		Rischio operativo	<b>1.314.992</b>	<b>1.250.546</b>	<b>1.252.666</b>
		ALTRI RISCHI			
		Rischio strategico	<b>102.591</b>	<b>56.427</b>	<b>39.998</b>
		Rischio di concentrazione	=	=	=
		Rischio di liquidità	=	=	=
		Altri rischi	=	=	=
		Rischi di mercato – Integrazione Stress Test	<b>127.184</b>	<b>366.100</b>	<b>161.871</b>
		Rischio di Credito e Controparte – Integr Stress Test	<b>49.789</b>	<b>66.639</b>	<b>41.577</b>

		Rischio Operativo – Integrazione Stress Test	<b>884.701</b>	<b>779.404</b>	<b>553.298</b>
		<b>CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO</b>	<b>3.633.746</b>	<b>3.650.617</b>	<b>3.194.559</b>
	<b>(e)</b>	<b>FONDI PROPRI</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
		<i>(importi in Euro)</i>	<b>(BUSINESS PLAN)</b>	<b>BILANCIO ESECIZIO</b>	<b>BILANCIO ESERCIZIO</b>
		<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)</b>			
		<b>STRUMENTI DI CET1</b>			
		CAPITALE VERSATO	<b>3.000.000</b>	<b>3.000.000</b>	<b>3.000.000</b>
		<b>RISERVE</b>			
		UTILI O PERDITE PORTATI A NUOVO	<b>(209.227)</b>	<b>(209.227)</b>	<b>(221.996)</b>
		UTILI O PERDITA DI PERIODO:	<b>29.743</b>	<b>8.791</b>	<b>13.441</b>
		ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO ACCUMULATE (OCI) (*)	<b>(20.891)</b>	<b>(22.581)</b>	<b>(20.891)</b>
		RISERVE - ALTRO	<b>14.203</b>	<b>14.203</b>	<b>13.531</b>
		<b>DETRAZIONI:</b>			
		(-) ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI AL LORDO DELL'EFFETTO FISCALE	<b>(102.392)</b>	<b>(86.918)</b>	<b>(42.631)</b>
		(-) ATTIVITA' FISCALI DIFFERITE CHE SI BASANO SULLA REDDITIVITA' FUTURA E NON DERIVANO DA DIFFERENZE TEMPORANEE AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	<b>(35.367)</b>	<b>(55.666)</b>	<b>(72.465)</b>
		<b>TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1</b>	<b>2.698.908</b>	<b>2.648.602</b>	<b>2.668.989</b>
		<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1)</b>			
		<b>TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1</b>	-	-	-
		<b>TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1</b>	<b>2.698.908</b>	<b>2.648.602</b>	<b>2.668.989</b>
		<b>CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2)</b>			
		<b>TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2</b>	-	-	-
		<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>2.698.908</b>	<b>2.648.602</b>	<b>2.668.989</b>
		<b>ADEGUATEZZA PATRIMONIALE ATTUALE E PROSPETTICA</b>			
	<b>(f)</b>	<b>CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO</b>	<b>3.633.746</b>	<b>3.530.617</b>	<b>3.194.559</b>
		<b>2. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>	<b>74,27%</b>	<b>75,02%</b>	<b>83,55%</b>
		<b>3. Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)</b>	<b>74,27%</b>	<b>75,02%</b>	<b>83,55%</b>
		<b>4. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>74,27%</b>	<b>75,02%</b>	<b>83,55%</b>

I dati suesposti attestano che l'assorbimento di capitale generato dai rischi quantificabili in chiave **attuale e prospettica** è **interamente coperto dalle componenti patrimoniali dei Fondi propri**, costituiti unicamente da Capitale primario di Classe 1, **calcolato sui valori del bilancio al 31.12.2017 e sulle risultanze del budget 2018**. Capitale di classe primaria che risulta quindi sufficientemente capiente ai fini

della copertura del capitale interno complessivo, come risulta evidente dal *Capital ratio* dei Fondi propri sull'intero aggregato dei rischi, sia in chiave attuale che prospettica. **Non è pertanto necessario per la SIM includere nei Fondi propri componenti non computabili.**

A seguito del recepimento in Italia della Direttiva 2013/36UE (CRD IV) ed in conformità a quanto previsto dall'EBA, l'Organo di Vigilanza, nell'ambito dell'annuale processo SREP condotto nei confronti di tutti gli intermediari vigilati, ha comunicato alla Società **il livello minimo dei requisiti patrimoniali aggiuntivi specifici per la propria attività**, desunti a partire dal processo ICAAP 2017 condotto dall'intermediario medesimo.

La SIM, a far data dal 31/12/2015, ha l'obbligo di rispettare, in aggiunta a quanto previsto dalla disciplina del capitale minimo, tali coefficienti minimi specifici. **Tali coefficienti, determinati dall'Organo di Vigilanza a seguito del processo SREP sulla revisione ICAAP 2016 sono riportati nella sottostante tabella, da cui si può facilmente evincere la qualità e robustezza dei requisiti patrimoniali della SIM.**

<b>Computabilità delle componenti di Vigilanza a copertura del capitale interno</b>	<b>31/12/2017</b>		
<b>FONDI PROPRI</b>	<b>2.648.602</b>		
<b>CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO</b>	<b>3.530.617</b>		
	Requisiti patrimoniali stress test	Requisiti patrimoniali specifici	Eccedenza (Percentuale)
Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	<b>75,02%</b>	<b>7,35%</b>	<b>920,65%</b>
Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)	<b>75,02%</b>	<b>9,80%</b>	<b>665,49%</b>
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	<b>75,02%</b>	<b>13,05%</b>	<b>474,85%</b>

**Così pure risulta di tutta evidenza la qualità e robustezza dei requisiti patrimoniali della SIM anche in chiave prospettica relativamente alla situazione patrimoniale attesa sui dati di budget 2018, riportata nella tabella sottostante.**



<b>Computabilità delle componenti di Vigilanza a copertura del capitale interno</b>	<b>31/12/2018</b>		
<b>FONDI PROPRI</b>	<b>2.698.608</b>		
<b>CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO</b>	<b>3.633.746</b>		
	Requisiti patrimoniali stress test	Requisiti patrimoniali specifici	Eccedenza (Percentuale)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	<b>74,27%</b>	<b>7,35%</b>	<b>910,52%</b>
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)	<b>74,27%</b>	<b>9,80%</b>	<b>657,89%</b>
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	<b>74,27%</b>	<b>13,05%</b>	<b>469,14%</b>

**Tavola 5**  
**Rischio di Controparte**

		Descrizione dell'informazione
<b>Informativa qualitativa</b>	<b>(a)</b>	<p><i>Descrizione:</i></p> <p><i>i) della metodologia utilizzata per assegnare i limiti operativi definiti in termini di capitale interno e di credito relativi alle esposizioni creditizie verso la controparte;</i></p> <p><i>ii) delle politiche per verificare l'efficacia delle garanzie e stabilire le riserve per il rischio di controparte;</i></p> <p><i>iii) delle politiche rispetto alle esposizioni al rischio di correlazione sfavorevole (wrong-way risk);</i></p> <p><i>iv) dell'impatto sull'importo delle garanzie che l'intermediario dovrebbe fornire in caso di abbassamento della valutazione del proprio merito di credito (downgrading).</i></p>
<b>Informativa quantitativa</b>	<b>(b)</b>	<p><i>i) Fair value lordo positivo dei contratti.</i></p> <p><i>ii) Riduzione del fair value lordo positivo dovuto a compensazione.</i></p> <p><i>iii) Fair value positivo al netto degli accordi di compensazione.</i></p> <p><i>iv) Garanzie reali detenute.</i></p> <p><i>v) Fair value positivo dei contratti derivati al netto degli accordi di compensazione e degli accordi di marginazione.</i></p> <p><i>vi) Misure dell'EAD, o di valore dell'esposizione al rischio di controparte, calcolate secondo i metodi utilizzati (modelli interni, standardizzato, valore corrente).</i></p> <p><i>vii) Valore nozionale dei derivati di credito di copertura del rischio di controparte.</i></p> <p><i>viii) Distribuzione del fair value positivo dei contratti per tipo di sottostante.</i></p> <p><i>ix) Valore nozionale dei derivati su crediti del "portafoglio bancario" e del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", suddiviso per tipologie di prodotti, ulteriormente dettagliato in funzione del ruolo svolto dall'intermediario (acquirente o venditore di protezione) nell'ambito di ciascun gruppo di prodotti.</i></p> <p><i>x) Stima di <math>\alpha</math> se l'intermediario ha ricevuto l'autorizzazione della Banca d'Italia ad effettuare tale stima.</i></p>

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa. Esso attiene alle esposizioni sia del portafoglio di negoziazione di vigilanza sia del portafoglio immobilizzato.

Il rischio di controparte è connesso a transazioni che presentano le seguenti caratteristiche:

- 1) generano una esposizione pari al loro *fair value* positivo;
- 2) hanno un valore di mercato futuro che evolve in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- 3) generano uno scambio di contante oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro contante.

Il trattamento del rischio di controparte si applica alle seguenti tre categorie di transazioni:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni SFT (*securities financing transactions*) (1);
- operazioni con regolamento a lungo termine (2). Tali transazioni vanno trattate come contratti a termine

**Shine Sim, come premesso, opera esclusivamente attraverso le piattaforme di trading messe a disposizione dai negozianti multilaterale bancari (brokers) con i quali intrattiene un contratto di ricezione e trasmissione (elettronica) di ordini. Shine Sim non opera, per conto proprio in strumenti finanziari derivati, nemmeno come copertura, né si rivolge a mercati o prodotti OTC. La fattispecie di rischio suesposta pertanto, fatto salvo quanto già riferito in merito al rischio di credito, non è presente e la relativa Tabella 5 non viene pertanto alimentata.**

**Tavola 6**  
**Riserve di capitale**

Shine Sim, fatto salvo che per la propria attività specifica, dedicata all'attività di ricezione e trasmissione ordini e gestione individuale di portafogli, non fa usualmente ricorso a forme di finanziamento della clientela e non si ritrova nella condizione di affrontare esposizioni creditizie rilevanti, al di fuori dell'impiego del proprio capitale in titoli di Stato, o in forma di depositi liquidi svincolati presso Istituti di credito, non è normativamente nell'obbligo di detenzione di una riserva di capitale anticiclica ai sensi del titolo VII, capo 4, della Direttiva UE 2013/36.

Inoltre La SIM non opera in derivati, né ha stipulato contratti finanziari "fuori bilancio", né affidamenti o posizioni finanziate o finanziamenti concessi, né registra sofferenze o posizioni incagliate di sorta, né ha in essere operazioni di tipo SFT (pronti contro termine). Non si rende pertanto necessario effettuare accantonamenti a fronte del requisito per credit valuation adjustment. Per tale motivo la presente tabella non viene alimentata.

**Tavola 7**

**Rischio di credito:informazioni generali**

		Descrizione dell'informazione					
<b>Informativa qualitativa</b>	<b>(a)</b>	<p><i>In aggiunta all'informativa generale riportata nella Tavola 1, per quanto riguarda l'esposizione al rischio di credito, occorre fornire le seguenti informazioni:</i></p> <p><i>i) le definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate a fini contabili;</i></p> <p><b>I crediti della SIM sono tutti prontamente esigibili.</b></p> <p><i>ii) la descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore.</i></p> <p><b>A motivo di quanto sopra non sono state apportate rettifiche ai crediti .</b></p> <p><i>iii) l'ammontare totale delle esposizioni al netto di compensazioni contabili ma senza tenere conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e l'ammontare medio delle esposizioni nel periodo ripartite per classi di esposizioni.</i></p> <p><b>Per quanto premesso, non applicabile .</b></p>					
<b>Informativa quantitativa</b>	<b>(b)</b>	<p><i>iv) La distribuzione geografica delle esposizioni ripartite per aree significative e per classi principali di esposizioni e la distribuzione delle esposizioni per settore economico o per tipo di controparte, disaggregata per classe di esposizioni, specificando anche le esposizioni verso le PMI.</i></p> <p><b>Al 31.12.2017 tutte le esposizioni della SIM sono nei confronti di soggetti/enti italiani o residenti in Italia.</b></p>					
		<b>Esposizioni creditizie lorde</b>	<b>31/12/2017</b>		<b>31/12/2016</b>		
			<b>Esposizione originaria</b>	<b>Esposizione ponderata</b>	<b>Esposizione originaria</b>	<b>Esposizione ponderata</b>	
		ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI O BANCHE CENTRALI	Titoli di Stato	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>509.360</b>	<b>0</b>
			Crediti verso erario	<b>402.227</b>	<b>0</b>	<b>469.171</b>	<b>0</b>
			Altri crediti	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
		ESPOSIZIONI	Conti correnti	<b>2.513.852</b>	<b>502.771</b>	<b>1.980.583</b>	<b>396.117</b>

		VERSO O GARANITITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	Commissioni da ricevere	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
			Altri crediti	<b>202</b>	<b>40</b>	<b>550</b>	<b>110</b>
		ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO*	Crediti verso clienti per commissioni da regolare	<b>77.487</b>	<b>58.115</b>	<b>76.162</b>	<b>57.122</b>
			Crediti verso clienti per fiscaltà su conti individuali da regolare	<b>318</b>	<b>239</b>	<b>224</b>	<b>168</b>
			Crediti verso altri	<b>947</b>	<b>710</b>	<b>254</b>	<b>191</b>
		ESPOSIZIONI VERSO O GARANITITE DA IMPRESE	Titoli di debito				
			Crediti per commissioni da regolare				
			Altri crediti				
		ESPOSIZIONI VERSO PMI	Titoli di debito				
			Crediti per commissioni da regolare				
			Altri crediti				
	<b>(c)</b>	<b>ESPOSIZIONI TOTALI</b>	<b>Totale esposizioni a vista</b>	<b>2.995.033</b>	<b>561.875</b>	<b>3.036.304</b>	<b>453.707</b>
			<b>Crediti scaduti o deteriorati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Tavola 8**
**Attività non vincolate**

		<b>Descrizione dell'informazione</b>				
<b>Informativa qualitativa</b>	(a)	<p><i>Informativa relativa alle attività non vincolate relative al finanziamento degli enti creditizi, con particolare evidenza delle attività vincolate ai fini della trasparenza di mercato e del controllo dei rischi sistemici.</i></p> <p>La Società ha sempre privilegiato, anche alla luce delle passate e non ancora sopite crisi finanziarie ed economiche, il mantenimento di un elevato livello di liquidità, rispetto a quelle che potrebbero essere risultate le effettive esigenze di impiego, o assorbimento di capitale previsto per l'attività ordinaria. Questo, anche in considerazione dei crescenti impieghi finanziari conseguenti ad adempimenti fiscali relativi ad acconti di imposta, nell'esecuzione di attività per conto della clientela – come ad esempio l'imposta sostitutiva sul risparmio amministrato o gli acconti sul bollo virtuale sui depositi.</p> <p>Il patrimonio al 31.12.2017 risulta interamente investito in mezzi liquidi, pari €2.513.852.</p>				
	<b>Informativa quantitativa</b>	(b)	<b>ATTIVITA' NON VINCOLATE</b>	<b>Totale 2017</b>	<b>AMMISSIBILI BCE</b>	<b>Totale 2016</b>
		ALTRE (DEPOSITI LIBERI)	<b>2.513.852</b>	<b>2.513.852</b>	<b>1.980.583</b>	<b>1.980.583</b>
		ATTIVITA' FINANZIARI – TITOLI DI DEBITO	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>509.360</b>	<b>509.360</b>
		TOTALE ATTIVITA' NON VINCOLATE	<b>2.513.852</b>	<b>2.513.852</b>	<b>2.489.943</b>	<b>2.489.943</b>
	(c)	<b>ATTIVITA' VINCOLATE</b>	<b><u>NON PRESENTI</u></b>		<b><u>NON PRESENTI</u></b>	

**Tavola 9**
**Rischi mercato**

		Descrizione dell'informazione		
<b>Informativa qualitativa</b>	(a)	<p>- Nel loro insieme esprimono il rischio di perdita che può derivare all'intermediario relativamente all'oscillazione degli strumenti finanziari del portafoglio di negoziazione in rapporto all'andamento dei mercati, all'insolvenza dell'emittente, ovvero della controparte, in relazione alle operazioni non ancora liquidate.</p> <p>▪ <b>Rischio di posizione su titoli di debito</b></p> <p>- Il rischio si articola in: <b>a) rischio generico</b> che si riferisce al rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse; <b>b) rischio specifico</b> che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione dei prezzi per fattori connessi alla situazione dell'emittente –</p> <p>Il rischio di posizione su titoli di debito è sostanzialmente connesso all'andamento dei titoli di Stato ove la SIM investe i propri mezzi liquidi, ovvero le posizioni residue nel portafoglio di negoziazione dei <i>trader</i>. I limiti posti all'investimento aziendale ed al trading sono molto stringenti, sia sulla tipologia di strumento che sul merito dell'emittente. Questi i vincoli più significativi: perc. minima in strumenti obbligazionari 70% del patrimonio disponibile, di cui almeno l'80% quotati ed il 50% in titoli di Stato; perc. Max emittenti settore privato 20%, non ammessi emittenti zona B, qualità del debito minima BBB S&amp;P ovvero Baa2 Moody's.</p> <p>Per la determinazione del rispettivo coefficiente patrimoniale la SIM adotta, per il rischio generico il "Metodo basato sulla scadenza, mentre, per il rischio specifico, la "Metodologia di ponderazione ordinaria".</p>		
	<b>Informativa quantitativa</b>	(b)	Al 31.12.2017 la società non detiene alcun titolo in portafoglio, avendo liquidato con profitto i titoli di Stato precedentemente detenuti nel portafoglio di trading (HFT).	
	(c)	<b>REQUISITI PATRIMONIALI PER I RISCHI DI MERCATO</b>	<b>Totale 2017</b>	<b>Totale 2016</b>
		Requisito patrimoniale per il rischio generico (tasso/scadenza)	<b>0</b>	<b>19.082</b>
		Requisito patrimoniale per rischio specifico (emittente)	<b>0</b>	<b>0</b>
		<b>Requisito patrimoniale per i rischi di mercato (COEFF TOT X 12,5)</b>	<b>0</b>	<b>238.525</b>

**La SIM, come premesso, non ha posizioni verso la cartolarizzazione, pertanto tale tabella informativa non viene riportata.**

**Tavola 10**
**Rischio operativo**

		<b>Descrizione dell'informazione</b>
<b>Informativa qualitativa</b>	<b>(a)</b>	<p><i>Descrizione del metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo.</i></p> <p>La SIM, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, utilizza il metodo base (<b>BIA - Basic Indicator Approach</b>). L'indicatore rilevante su cui viene basata l'osservazione è costituito, in luogo del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, da quanto disposto dal Regolamento UE n. 227/2015, che ha apportato alcune modifiche al Regolamento UE n. 680/2014 in termini di norme tecniche di segnalazione da parte degli Enti. In particolare, <b>per la modalità di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo è stato stabilito che anche per gli esercizi 2012 e 2013 vada applicato l'indicatore di cui all'art. 316 del CRR, in luogo del margine di intermediazione utilizzato in precedenza</b> (sostanzialmente vanno inclusi nella base di osservazione anche gli "altri ricavi" e dedotti gli utili non riferibili al portafoglio HFT).</p> <p>.Al 15% del risultato della media dei tre indicatori rilevanti come sopra determinati viene applicato, per la determinazione della relativa copertura patrimoniale, il fattore ponderale pari a 12,5 come prescritto dalla Regolamento UE 575/13. Tale copertura patrimoniale è utilizzata anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalla vigilanza prudenziale.</p>
	<b>(b)</b>	<p><i>Fattori interni ed esterni presi in considerazione nel metodo di misurazione adottato dall'Ente.</i></p> <p>Le SIM pone attenzione ai controlli di linea ed all'assetto organizzativo e dei controlli. L'attività di controllo interno e <i>Compliance</i> è svolta, in continuità ed autonomia operativa. Il sistema informativo aziendale assiste in <i>real time</i> le strutture di front office della raccolta ordini e della gestione. La funzione di <i>Compliance</i> – Controllo interno può accedere in tempo reale autonomamente a tutte le aree aziendali sensibili. I sistemi destinati al front-office dispongono di filtri bloccanti o sistemi di <i>claim</i>. Il modulo di preimputazione ordini della gestione agisce con effetto bloccante sulla indisponibilità di capienza <i>cash</i> o titoli dei clienti, tenuto conto degli ordini già avviati a sistema. La stessa modalità è prevista per i limiti imposti dal CdA ovvero dai limiti di linea. Le postazioni di trading dispongono di filtri bloccanti sul controvalore singolo ordine e sulla disponibilità dei titoli oggetto di divieto di vendita allo scoperto. Il sistema informativo aziendale è ridondato, protetto e dispone di un processo di <i>disaster recovery</i> da remoto.</p> <p>L'operatività per conto dei dipendenti, o di componenti la struttura organizzativa delle SIM, o parti ad esse collegate è eseguita secondo una stringente <i>policy</i> operativa, parte integrante del Codice di Autodisciplina e della politica di gestione dei conflitti di interesse. Tale operatività richiede un doppio livello autorizzativo ed è sottoposta a monitoraggio informatico a cura della <i>Compliance</i>.</p> <p><b>Per tali considerazioni e per quanto emerso in ordine ai risultati dell'osservazione relativi alla mappatura e controllo dei rischi aziendali, l'adozione del metodo base è stato ritenuto lo strumento più idoneo per la determinazione del coefficiente di rischio operativo.</b></p>

	(c)	REQUISITI PATRIMONIALI PER IL RISCHIO OPERATIVO	Indicatore rilevante	Indicatore rilevante	Coefficiente patrimoniale 2017	Coefficiente patrimoniale 2016
<b>Informativa quantitativa</b>			(l'indicatore di cui all'art. 316 del CRR media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi) 2017	(l'indicatore di cui all'art. 316 del CRR media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi) 2016		
		<b>TOTALI</b>	<b>666.958</b>	<b>668.088</b>	<b>1.250.546</b>	<b>1.252.666</b>

Con riferimento alle “*Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione*” ed alle “*Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione*” ed alle “*Esposizioni verso la cartolarizzazione*” **tali fattispecie non sono attinenti all’attività e posizioni in essere della Shine Sim Spa, pertanto le relative tabelle non sono implementate.**



**Tavola 14**  
**Politica di remunerazione**

		<i>Descrizione dell'informazione</i>
<b>Informativa qualitativa</b>	<b>(a)</b>	<p>La SIM con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2012 ha adottato, apposita Procedura in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Tale Procedura è stata nuovamente approvata, senza apportare variazioni, dal Consiglio di Amministrazione nella sessione del 29 Marzo 2018 e confermata, con l'integrazione (evidenziata in grassetto nella descrizione sottostante) dei punti di conformità alle applicande indicazioni della Direttiva CRD IV UE, in occasione dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2018.</p> <p>A seguito infatti dell'entrata in vigore del Provvedimento Congiunto Banca d'Italia e Consob del 25.07.2012, relativamente al recepimento della Direttiva 2010/76 (c.d. CRD III) in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, gli intermediari erano già tenuti, almeno annualmente, a sottoporre all'Assemblea dei soci le modalità adottate per quanto attiene alle politiche di remunerazione ed incentivazione del "personale più rilevante", in funzione di criteri di sana ed efficace gestione dei rischi.</p> <p>A recepimento della citata normativa, la SIM ha adottato una procedura, in base alla quale sono state individuate, tenuto conto della concreta organizzazione aziendale, le seguenti categorie di Personale più rilevante, per tale intendendosi i soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SIM:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Amministratori con incarichi esecutivi (Amministratore Delegato nonché Responsabile dei Servizi di Gestione di portafogli e Consulenza in materia di investimenti; Amministratore Responsabile organizzazione e processi; Amministratore Referente delle attività in outsourcing);</li> <li>- Dipendenti responsabili di Area o di Servizio (Responsabile della Contabilità e della redazione dei documenti contabili societari; Responsabile del Servizio di Ricezione e Trasmissione Ordini; Responsabile Back Office; Responsabile Ufficio Clienti);</li> <li>- Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno (Compliance e Antiriciclaggio; Gestione dei Rischi; Revisione Interna).</li> <li>- Componenti del Collegio Sindacale.</li> </ul> <p>Qui di seguito si illustrano le principali caratteristiche del sistema di remunerazione adottato dalla SIM.</p> <p>La Shine Sim identifica le seguenti figure quali soggetti rilevanti ai fini della applicazione delle politiche aziendali per la remunerazione e l'incentivazione.</p> <p>A- i componenti dell'organo di direzione ed amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato</li> <li>◆ Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato</li> <li>◆ Il Consigliere indipendente</li> </ul>

<p><b>Informativa qualitativa</b></p>	<p>(a) <b>B- i componenti dell'organo di Controllo – Collegio Sindacale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Il Presidente del Collegio Sindacale</li> <li>◆ I Sindaci Effettivi</li> </ul> <p><b>C- i componenti della struttura di front office</b></p> <p><b>D – i componenti della struttura amministrativa e back office</b></p> <p>Il <b>responsabile</b> della funzione di <b>Controllo di conformità alle norme “Compliance”</b> svolta in <i>outsourcing</i>, agisce ed è remunerato in base a proprio contratto approvato dal Consiglio di Amministrazione; la <b>Società di Revisione Legale</b> opera conformemente al proprio mandato attribuito dall'Assemblea, che ne approva i parametri retributivi.</p> <p><b>PRESUPPOSTI E MODALITA' PER LA REMUNERAZIONE/INCENTIVAZIONE</b></p> <p><b>A- CDA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il presupposto per la remunerazione delle cariche degli amministratori operativi risiede nel conseguimento del pieno equilibrio reddituale e nel raggiungimento e consolidamento del business plan triennale;</li> <li>➤ Il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente se il presupposto di redditività e la costanza degli incrementi reddituali conseguiti possono costituire presupposto di remunerazione della carica ovvero della funzione, senza ulteriore aggravio economico o finanziario per la SIM sottoponendo la decisione all'Assemblea, secondo quanto previsto dallo Statuto.</li> <li>➤ Il Consiglio di amministrazione propone annualmente all'Assemblea il compenso dell'amministratore indipendente;</li> <li>➤ <b>Il pagamento della remunerazione variabile, ove spettante e deliberata, sarà effettuato per l'80% nel periodo di pertinenza mentre il restante 20% sarà differito di almeno un anno;</b></li> <li>➤ <b>Gli Amministratori non esecutivi, così come le funzioni di controllo, non percepiscono e mai potrà essere attribuita loro alcuna forma di remunerazione di tipo variabile”.</b></li> </ul> <p>L'assemblea dei soci del 28/04/2017 ha stabilito di <b>riconoscere al Consigliere indipendente un compenso per l'esercizio 2018 pari ad €10.000,00</b> al lordo dei relativi oneri fiscali e contributivi.</p> <p><b>B- COLLEGIO SINDACALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ l'Assemblea determina il compenso del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci Effettivi;</li> <li>➤ l'Assemblea può definire dei limiti massimi per attività straordinarie quali missioni, partecipazioni a eventi societari particolari (Comitati etc.), audizioni presso Organi di Vigilanza eccedenti le spese vive sostenute;</li> <li>➤ <b>Le funzioni di controllo, non percepiscono e mai potrà essere attribuita loro alcuna forma di remunerazione di tipo variabile”.</b></li> </ul> <p>L'assemblea dei soci del 29/04/2016 rinnovando il mandato ai componenti del Collegio Sindacale ha stabilito il <b>compenso annuo spettante al Collegio Sindacale</b> per le verifiche trimestrali, i controlli sul bilancio e la partecipazione ad eventi societari (assemblee/consigli) nella seguente misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ per la carica di Sindaco Effettivo pari ad <b>€8.400,00</b> ;</li> <li>▪ per la carica di Presidente del Collegio Sindacale pari ad <b>€11.500,00</b></li> </ul> <p><b>C- RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI – GESTIONE</b></p> <p><b>Premessa:</b> Tutti i componenti la struttura organizzativa sono assunti con l'applicazione del contratto nazionale del commercio. Il CNNLL prevede forme contrattuali di aumento salariale a livello nazionale secondo gli accordi con le OOSS e facoltative a discrezione dell'azienda, anche nella modalità una tantum.</p>
---------------------------------------	---

<b>Informativa qualitativa</b>	<p>(a)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ il presupposto per l'incentivazione degli addetti ai servizi di investimento risiede nel conseguimento del pieno equilibrio reddituale e nel raggiungimento e consolidamento del business plan triennale;</li> <li>➤ possono essere stabilite delle forme di incentivazione ad obiettivo, da individuare con riferimento ai volumi di attività ovvero agli incrementi delle masse clientela e/o del flusso reddituale connesso, nella formulazione una tantum a discrezione del CDA su proposta dall'Amministratore Delegato;</li> <li>➤ la remunerazione aggiuntiva non può superare il minore tra il del 20% della remunerazione lorda dell'addetto;</li> <li>➤ <b>Il pagamento della remunerazione variabile, ove spettante e deliberata, sarà effettuato per l'80% nel periodo di pertinenza mentre il restante 20% sarà differito di almeno un anno.</b></li> </ul> <p><b>D- AMMINISTRAZIONE E BACK OFFICE</b></p> <p><b>Premessa:</b> Tutti i componenti la struttura organizzativa sono assunti con l'applicazione del contratto nazionale del commercio. Il CCNL prevede forme contrattuali di aumento salariale a livello nazionale secondo gli accordi con le OOSS ed erogazioni facoltative a discrezione dell'azienda, anche nella modalità una tantum.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ il presupposto per l'incentivazione dei componenti operativi risiede nel conseguimento del pieno equilibrio reddituale e nel raggiungimento e consolidamento del business plan triennale;</li> <li>➤ possono esser stabilite delle forme di incentivazione ad obiettivo, da individuare con riferimento ai volumi di attività ovvero agli incrementi delle masse della clientela, nella formulazione una tantum a discrezione del CdA su proposta dall'Amministratore Delegato;</li> <li>➤ la remunerazione aggiuntiva non può superare il 20% della remunerazione lorda dell'addetto;</li> <li>➤ l'Amministratore Delegato a propria discrezione può conferire gratifiche annuali una tantum entro l'importo massimo di Euro 500 lordi;</li> <li>➤ <b>Il pagamento della remunerazione variabile, ove spettante e deliberata, sarà effettuato per l'80% nel periodo di pertinenza mentre il restante 20% sarà differito di almeno un anno;</b></li> <li>➤ <b>Le funzioni di controllo, non percepiscono e mai potrà essere attribuita loro alcuna forma di remunerazione di tipo variabile".</b></li> </ul> <p><b>SISTEMA DEI CONTROLLI</b></p> <p>La funzione di <i>Compliance</i> verifica l'applicazione della policy inerente l'incentivazione e la remunerazione dei componenti la struttura organizzativa e degli Esponenti Aziendali/Soggetti Rilevanti della Shine Sim S.p.A.</p> <p>Il referente della funzione di Revisione Interna verifica almeno annualmente la correttezza e corrispondenza delle remunerazioni ed incentivazioni corrisposte alla struttura organizzativa ed agli Esponenti Aziendali/Soggetti Rilevanti della Shine Sim S.p.A. avvalendosi anche dei soggetti o consulenti esterni ritenuti allo scopo più idonei.</p>
--------------------------------	--

<b>Informativa quantitativa</b>	<b>(b)</b>	<p>Nella Tabella che segue sono riportati i dati aggregati delle remunerazioni corrisposte nel corso del 2017 al Personale, suddiviso, ove pertinente, tra componente fissa e componente variabile. Tutti gli importi sono <u>indicati al lordo degli oneri fiscali e/o previdenziali</u>. Gli importi non sono suddivisi per Servizio o Area di attività, fermo restando quanto indicato nell'Informativa Qualitativa in merito alla determinazione della remunerazione variabile fondamentalmente correlata al presupposto del consolidamento degli obiettivi del <i>business plan</i> triennale, ovvero all'incentivazione una tantum ad obiettivo, ovvero ancora alla attribuzione di gratifiche annali di importo massimo predefinito.</p> <p>Si ribadisce che non sono previste e non sono state riconosciute remunerazioni sotto forma di strumenti finanziari (es: stock option).</p>			
		<p>Categorie di personale più rilevante</p>	<p>N</p>	<p>Importi aggregati delle remunerazioni corrisposte nel 2017</p>	
				<p>Componente fissa</p>	<p>Componente variabile</p>
		<p>Amministratori Operativi</p>	<p>2</p>	<p>=</p>	<p>=</p>
		<p>Amministratore indipendente</p>	<p>1</p>	<p>10.000</p>	<p>=</p>
		<p>Dipendenti Area Front Office</p>	<p>4</p>	<p>183.806</p>	<p>=</p>
		<p>Dipendenti Area Back Office</p>	<p>4</p>	<p>153.568</p>	<p>1.500</p>
		<p>Componenti del Collegio Sindacale</p>	<p>3</p>	<p>28.600</p>	<p>=</p>
<p>Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno</p>	<p>1</p>	<p>16.000</p>	<p>=</p>		

**Tavola 15**  
**Leva finanziaria**

		<i>Descrizione dell'informazione</i>
<b>Informativa qualitativa</b>	<b>(a)</b>	<p>- <i>Determinazione del coefficiente di leva finanziaria e modalità di applicazione e gestione del rischio di leva finanziaria eccessiva.</i></p> <p>- <i>Ripartizione della misura dell'esposizione complessiva , nonché la riconciliazione della misura dell'esposizione complessiva con le pertinenti informazioni divulgate</i></p> <p><u>La SIM non opera in derivati, né ha stipulato contratti finanziari “fuori bilancio”, né affidamenti o posizioni finanziate o finanziamenti concessi, né registra sofferenze o posizioni incagliate di sorta, né ha in essere operazioni di tipo SFT (pronti contro termine). Non si rende pertanto necessario effettuare accantonamenti a fronte del requisito per <i>credit valuation adjustment</i>.</u></p> <p><u>In relazione alla nuova regolamentazione prudenziale, la SIM ha valutato che la disponibilità di titoli di Stato qualificabili come HQLA (high quality liquid assets) permette di raggiungere fin dal 2015 un livello di copertura soddisfacente rispetto ai deflussi netti. La medesima valutazione è stata effettuata per quanto riguarda l'indicatore di liquidità di tipo strutturale.</u></p> <p>Alla luce di quanto sopra, la SIM non ha altresì ritenuto di formalizzare un apposito <i>liquidity plan</i>.</p> <p>Si tenga conto inoltre, come descritto in Tavola 1, che il rischio di liquidità assume per la SIM un contenuto residuale, rispetto ai rischi dell'operatività tipica rappresentati dai rischi del primo pilastro. A partire poi dal 2011 sono state recepite le indicazioni di cui al Provvedimento 18 febbraio 2011 in materia di gestione dei rischi di liquidità secondo quanto di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ tutte le operazioni eseguite per conto terzi debbono essere soggette alla relativa copertura finanziaria;</li> <li>◆ le riserve di liquidità detenute mediante titoli detenuti per la negoziazione (HFT), ovvero disponibili per la vendita (AFS), debbono essere prontamente liquidabili (es. Titoli di Stato, obbligazioni quotate, azioni appartenenti all'indice FTSE 40);</li> <li>◆ la riserva di liquidità minima giornaliera di cui al punto precedente, deve risultare almeno pari ai limiti giornalieri del <i>trading</i> conto proprio, maggiorata dei costi operativi mensili a budget</li> </ul> <p>Per il <b>2016</b> il limite così determinato è risultato pari ad un controvalore <math>\geq</math> a <b>€ 1.077.993</b>, mentre per il <b>2017</b> il valore si attesta ad un controvalore <math>\geq</math> a <b>€ 1.074.788</b>. Si precisa inoltre che i limiti aziendali per l'attività in conto proprio e l'investimento del capitale sociale, relativamente alla percentuale di impiego in strumenti finanziari altamente liquidabili, risulta comunque ampiamente superiore al limite minimo così definito per fronteggiare il rischio di liquidità.</p>

<b>Informativa quantitativa</b>	<b>(b)</b>	Dal punto di vista della determinazione del <b>coefficiente di leva finanziaria</b> , secondo le indicazioni previste dall'art. 429 CRR e del Regolamento n. 428 del 2016, alla luce di quanto sopra riportato la SIM valorizza unicamente, fra le altre attività, il corrispettivo equivalente della riserva di liquidità minima giornaliera. Tale corrispettivo (pari a € <b>1.074.788</b> per il 2017) è prudenzialmente riportato in valore assoluto, ripartito fra i titoli della proprietà e la disponibilità cash sui conti correnti. Il coefficiente così determinato, al netto dell'importo delle attività dedotte dal CET I (capitale primario di classe I su esposizione complessiva), al 31/12/2017 risulta pari al <b>3,7347%</b> confortando quindi sulla eccedenza di capitale disponibile rispetto agli impegni assunti dalla SIM.			
		<b>LEVA FINANZIARIA SU BASE INDIVIDUALE</b>	<b>CALCOLO DELL'INDICATORE DI LEVA FINANZIARIA</b>		
		ALTRE ATTIVITA'	REG UE 428-16 (190:10)	<i>portafoglio di negoziazione</i>	<b>0</b>
		ALTRE ATTIVITA'	REG UE 428-16 (190:10)	<i>DEPOSITI</i>	<b>1.074.788</b>
		<b>(-) IMPORTO DELLE ATTIVITA' DEDOTTO - CAPITALE I PRIMARIO DI CLASSE 1 - DEFINIZIONE PIENAMENTE ADOTTATA</b>	REG UE 428-16 (270:010)	<i>PERDITE ES PRECEDENTI /RISERVE NEGATIVE DI VALUTAZIONE ATTUARIALE TFR/ IMPOSTE ANTICIPATE/ATTIVITA' IMMATERIALI</i>	<b>- 365.602</b>
		Esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria con definizione pienamente adottata del capitale di classe 1	REG UE 428-16 (290:10)		<b>709.186</b>
		Esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria con definizione pienamente adottata del capitale di classe 1	REG UE 428-16 (300:10)		<b>709.186</b>
		<b>FONDI PROPRI</b>			
		CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1) - DEFINIZIONE PIENAMENTE ADOTTATA (310-01) REG 428 -016	REG UE 428-16 (190:10)		<b>2.648.602</b>
		<b>COEFFICIENTE DI LEVA FIN - CON DEFINIZIONE PIENAMENTE ADOTTATA DEL CETI</b>	R.C., ALLEGATO 11, PAR 4, riga 110		<b>3,7347%</b>

Milano 21.05.2017

Firmato digitalmente:  
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione